

**COMPRENSORIO ALPINO TO 1**  
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

# Notiziario



n. 24  
Settembre 2009

**Risultati censimenti  
primaverili 2009**

**Modifiche Legge 70/96**

**Piani di prelievo  
e calendari stagione  
venatoria 2009/2010**

**Regolamento  
generale della caccia**

**Aree di caccia specifica**

**Il ritorno del Gipeto  
nelle nostre valli**



# Editoriale

A fine luglio il nuovo Assessore della Provincia di Torino Marco Balagna, competente in materia di caccia, ha convocato i Presidenti degli ambiti territoriali della Provincia per un incontro conoscitivo, quale primo di una serie di appuntamenti da mantenersi nel tempo, al fine di avere un contatto diretto e costante per poter affrontare le problematiche che già in questa prima seduta sono emerse.

Fra tanti argomenti (contenimento dei nocivi, transito sulle piste, vigilanza, immissioni, ecc.), il tema principale dell'incontro è stato il contenimento della specie cinghiale, specie che crea molti problemi nella quasi totalità degli ambiti.

In merito ho esposto la situazione del nostro CA evidenziando che se in alcune aree il cinghiale può essere impattante, in altre è da considerarsi una risorsa per i cacciatori, risorsa che ha permesso il proliferare di altre specie tralasciate dai cacciatori locali a favore del cinghiale stesso. Occorre quindi che in caso di iniziative da parte degli enti preposti si cerchi di non generalizzare il problema, ma di lasciare ai Comitati di Gestione gli spazi di gestionalità del territorio a seconda delle singole realtà.

Sarebbe ora che questa specie venisse considerata (ovviamente in quelle aree poco vocate a livello agricolo) una risorsa da sfruttare a favore del territorio previa una giusta impostazione di gestione che coinvolga le parti interessate quali agricoltori e cacciatori, portando ai primi vantaggi e non danni, ed ai secondi il diritto – dovere di una corretta gestione della specie.

Da parte dell'Assessore è emersa la volontà di far sì che ci sia un maggior dialogo "politico" fra Provincia, Regione ed Ambiti, affinché si possano raggiungere valori gestionali del territorio finalizzato alla caccia tali da

soddisfare le parti sociali coinvolte, e che si possa iniziare a parlare della caccia come una risorsa e non sia più demonizzata.

Se veramente l'Assessore riuscirà a farsi promotore di questa iniziativa, allora forse ci sarà una speranza a che il cacciatore sia preso realmente in considerazione quale gestore della fauna e del suo territorio.

**Il Presidente**  
**Enzo Armand Pilon**

COMPENSORIO ALPINO TO 1  
Valli Pellice, Chisone e Germanasca  
Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri  
10060 BRICHERASIO TO  
Telefono 0121 598104  
Fax 0121 349512  
E-mail: info@catouno.it  
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:  
ARMAND PILON Enzo 333 3623648

Tecnici faunistici:  
GAYDOU Federica 338 5208118  
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:  
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

## IN QUESTO NUMERO

Risultati  
censimenti 2009 .....Pag. 3

Modifiche alla Legge  
regionale 70/96 .....Pag. 5

Piani e calendari stagione  
venatoria 2009/2010 .....Pag. 7

Regolamento generale  
della caccia stagione  
venatoria 2009/2010 .....Pag. 8

Regolamento aree di  
caccia specifica .....Pag. 23

Il ritorno del Gipeto  
nelle nostre valli .....Pag. 25

Notizie brevi .....Pag. 27

In copertina:  
Maschio di Culbianco (Foto B. Gai)

In quarta di copertina:  
Camosci  
(B. Gai, acrilico su tela, cm. 50x70)



# RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2009

## UNGULATI

### MUFLONE

| Distretto   | Data | Operatori | Squadre | Sup. censita ha | TOTALE | Piccoli | Yearling M | Maschi ad. | Femmine ad. | Indet. |
|-------------|------|-----------|---------|-----------------|--------|---------|------------|------------|-------------|--------|
| Val Pellice | 25/4 | 45        | 20      | 1.671           | 108    | 19      | 8          | 25         | 45          | 11     |

### CAPRIOLO

| Distretto             | Data         | Operatori | Squadre | Sup. censita ha | TOTALE | Maschi ad. | Femmine ad. | Indet. |
|-----------------------|--------------|-----------|---------|-----------------|--------|------------|-------------|--------|
| Val Pellice           | 24-25/4      | 120       | 55      | 6.666           | 462    | 159        | 213         | 90     |
| Pragelato             | 5/5          | 32        | 16      | 3.362           | 145    | 52         | 78          | 15     |
| Bassa Val Chisone (1) | 18-22-25/4   | 83        | 37      | 7.602           | 324    | 99         | 160         | 65     |
| Val Germanasca        | 18-25/4; 3/5 | 61        | 28      | 3.872           | 246    | 64         | 100         | 82     |
| TOTALE                |              | 296       | 150     | 21.502          | 1.177  | 374        | 551         | 252    |

### CERVO

| Distretto               | Data    | Operatori | Squadre | Sup. censita ha | TOTALE | Piccoli | Daguet | Maschi ad. | Femmine ad. | Indet. |
|-------------------------|---------|-----------|---------|-----------------|--------|---------|--------|------------|-------------|--------|
| Pragelato               | 18/4    | 32        | 16      | 3.362           | 97     | 15      | 5      | 29         | 32          | 16     |
| Bassa Val Chisone 1 (1) | 18-22/4 | 40        | 17      | 4.421           | 124    | 12      | 4      | 10         | 28          | 70     |
| Val Germanasca (2)      | 3/5     | 45        | 20      | 2.780           | 31     | 3       |        | 16         | 8           | 4      |
| Bassa Val Chisone 2 (3) | 6-9/4   | 3         | 3       | 1.337           | 46     | 3       | 2      | 11         | 8           | 22     |
| TOTALE                  |         | 120       | 56      | 11.920          | 298    | 33      | 11     | 66         | 76          | 112    |

### CAMOSCIO

| Distretto            | Data               | Operatori | Squadre | Sup. censita ha | TOTALE | Piccoli | Yearling | Maschi ad. | Femmine ad. | Indet. |
|----------------------|--------------------|-----------|---------|-----------------|--------|---------|----------|------------|-------------|--------|
| Val Pellice          | 13-14/6            | 101       | 49      | 10.203          | 936    | 226     | 89       | 131        | 302         | 188    |
| Val Chisone (4)      | 18-25/4; 20-21/6   | 91        | 40      | 7.134           | 415    | 59      | 73       | 74         | 124         | 85     |
| Val Germanasca (5)   | 18-25/4; 3/5; 21/6 | 79        | 39      | 7.758           | 538    | 104     | 48       | 98         | 136         | 152    |
| Zone fuori distretti | 18/4-3/5           | 11        | 4       | 394             | 27     | 3       | 7        | 7          | 9           | 1      |
| TOTALE               |                    | 282       | 132     | 25.489          | 1.916  | 392     | 217      | 310        | 571         | 426    |

Note:

Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

- 1) risultato integrato con i capi conteggiati con il censimento notturno con il faro del 22/4
- 2) risultato integrato con osservazioni di animali fuori zone di censimento
- 3) risultato combinato fra conteggio diurno a Pramollo e censimento notturno con il faro del 6/4
- 4) comuni di Pragelato, Pinasca e Perosa A. censiti il 20-21/6
- 5) comune di Pomaretto e vallone di Riclarretto (Perrero) censiti il 18-25/4 e 3/5



## GALLIFORMI ALPINI

| Specie           | Area campione           | Data | Operatori | Squadre | Sup. censita ha | Maschi censiti | Densità maschi/100 ha |
|------------------|-------------------------|------|-----------|---------|-----------------|----------------|-----------------------|
| FAGIANO DI MONTE | Val Germanasca          | 24/5 | 17        | 9       | 1.314           | 32             | 2,4                   |
| COTURNICE        | Val Pellice 1 Subiasco  | 22/5 | 14        | 6       | 468             | 8,5            | 1,8                   |
|                  | Val Chisone 1 Pragelato | 29/5 | 14        | 7       | 847             | 8,5            | 1,0                   |
| PERNICE BIANCA   | Val Chisone             | 10/6 | 10        | 7       | 438             | 13             | 3,0                   |
|                  | Val Pellice             | 5/6  | 10        | 9       | 534             | 21             | 3,9                   |

L'anno 2009 è iniziato con un abbondante innevamento ereditato dal tardo autunno scorso e aumentato ancora durante tutto l'inverno, al punto che si è trattato della stagione fredda più nevosa degli ultimi due decenni.

La primavera seguente si è fatta a lungo aspettare e l'innevamento al suolo è rimasto considerevole fino a maggio anche a quote relativamente basse.

I censimenti sono stati quindi influenzati da queste condizioni, sia in fase organizzativa (posticipazioni per impossibilità di salire in quota e percorrere molte piste) che nel risultato finale.

I dati raccolti sono stati infatti condizionati da diversi fattori fra cui quest'anno spiccano: 1) la mortalità degli animali; 2) lo spostamento degli animali verso quote più basse, per sfuggire alla neve e cercare il ricaccio vegetativo.

Per quanto riguarda gli ungulati, il lungo inverno si è fatto sentire su tutte le specie. Basti pensare che in certe zone, solitamente scelte come aree di svernamento, la neve è stata abbondante e persistente per almeno sei mesi. Dove gli animali non sono riusciti a spostarsi, verso zone meno pesantemente innestate, la selezione naturale è stata importante.

Inoltre, dove l'innevamento è stato più duraturo, il ricaccio vegetativo successivo è risultato conseguentemente tardivo, e l'attesa di erba verde quando le risorse fisiche erano ormai esaurite da tempo può aver provocato anche un'elevata mortalità in periodo primaverile.

I dati complessivi parlano chiaro: capriolo -31% di animali censiti rispetto al 2008, camoscio -8%, cervo -15%, muflone -20%. Ma per i cervidi le perdite potrebbero essere molto sottostimate, in quanto al momento del censimento gli animali erano concentrati e facilmente contattabili, e quindi la precisione del censimento 2009 potrebbe essere stata molto superiore a quella degli anni precedenti.

La flessione è stato generalizzata e anche CA, Aziende e Parchi limitrofi e non al CATO1 hanno osservato diminuzioni simili nel numero di animali censiti per tutte le specie.

A livello di distretto ci sono però

stati anche degli incrementi rispetto ai dati del 2008: è il caso del Capriolo e del Cervo in Bassa Val Chisone (rispettivamente +25% e +42%) e del Camoscio in Val Pellice (+13%). Queste variazioni positive possono essere spiegate con lo spostamento da altri settori di animali verso quote più basse a quelle solitamente frequentate a parità di stagione, alla ricerca di erba verde (caprioli e cervi), o con il cambio di versante, sempre per sfuggire all'innevamento e per ricercare il ricaccio (camosci dalla destra orografica della Val Germanasca alla sinistra orografica della Val Pellice).

Le diminuzioni più importanti



*Maschio di cervo nella neve.*

(Foto A. Collino)



sono invece state registrate nei distretti più "alpini": capriolo e cervo a Pragelato (rispettivamente -55% e -47%), Capriolo e Camoscio in Val Germanasca (rispettivamente -33% e -28%). In alcuni casi è stato possibile verificare che la diminuzione era in parte dovuta al fatto che gli animali si erano spostati verso quartieri più favorevoli (es. cervo da Pragelato verso la media e bassa Val Chisone), ma negli altri casi la diminuzione è evidentemente da ricondurre alla mortalità invernale.

Anche la Val Pellice, distretto che abbraccia un territorio molto eterogeneo (dalle colline pedemontane ai pascoli d'alta quota) ha visto diminuire nettamente il numero di caprioli censiti (-40%) e le perdite si sono concentrate prevalentemente nel territorio dei Comuni d'alta valle.

Per quanto riguarda i galliformi alpini, le condizioni di innevamento, ancora abbondante nel mese di maggio, hanno reso difficile lo svolgimento dei conteggi sulle aree campione, al punto che quello del Fagiano di monte in Val Pellice non è stato realizzato per impossibilità a raggiungere, in condizioni ragionevoli, l'area campione.

La specie che sembra aver risentito maggiormente dei rigori invernali è la Coturnice, con riduzioni fortissime di densità, specie nell'area campione di Subiasco. Quanto questa flessione sia riconducibile ad effettiva mortalità e quanto invece all'abbandono dell'area alla ricerca di altro rifugio, saranno i censimenti estivi a spiegarlo.

Anche il dato del Fagiano di monte in Val Germanasca mostra

una netta diminuzione, meno attesa viste le naturali capacità biologiche della specie a superare agevolmente i duri mesi invernali. La stagione riproduttiva 2008 era comunque risultata piuttosto modesta, come dimostrano i dati dei censimenti estivi 2008 e i risultati del prelievo della passata stagione. L'eredità dello scorso anno e una certa sottostima a causa delle condizioni ambientali al momento del conteggio realizzato a fine stagione degli accoppiamenti (primo forte caldo), potrebbero spiegare questa diminuzione, senza ricondurla agli effetti dell'inverno.

Questa impressione sembra essere confermata dai risultati dei censimenti della Pernice bianca (l'altro Tetraonide "abituato" ai climi freddi) sui quali non risultano segni di flessione riconducibili ai rigori invernali.

## MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 70/96

*La Regione Piemonte, con legge regionale n. 22 del 6.8.2009 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009) ha approvato alcune modifiche alla legge regionale piemontese sulla caccia. Di seguito riportiamo gli articoli aggiunti e/o modificati, con evidenziate in grassetto e sottolineate le parti modificate o introdotte.*

1) Modificato l'art. 10 comma 4 e aggiunto il comma 4 bis:  
Art. 10.

*(Zone di ripopolamento e cattura)*

4. La fauna oggetto di caccia catturata in dette zone viene impiegata per il ripopolamento degli A.T.C. e dei C.A. ricompresi nel comprensorio omogeneo interessato, e può essere destinata alla reintegrazione di altri A.T.C. e C.A. **della Regione Piemonte.**

**4-bis. "La fauna oggetto di caccia catturata in dette zone, per motivate ragioni, può essere destinata ad ATC e CA di altre Regioni previa autorizzazione della Giunta regionale".**

2) Aggiunti all'art. 13 i commi 10 bis, 10 ter e modificato il comma 14:

Art. 13.

*(Uso e custodia dei cani. Zone per addestramento, allenamento, gare dei cani da caccia)*

**10 bis. Per le zone previste ai punti a) e b) del comma 5, la superficie può essere derogata per esigenze legate all'attività della cinofilia, sentiti gli ATC e CA interessati.**

**10 ter. Le zone previste al comma 5 possono essere recintate e suddivise anche in sub-aree di superficie inferiore.**

**14. Nella caccia di selezione agli ungulati, per i recuperi dei capi feriti e per l'abbattimento selettivo dei capi defedati e' consentito l'uso dei cani da traccia, purché abilitati in prove di lavoro, da Enti preposti, individuati dalla Giunta regionale secondo le disposizioni dettate dalla stessa, che disciplina altresì le modalità per il rilascio dell'abilitazione ai conduttori di cani da traccia previo corso di istruzione e superamento di una prova d'esame.**

A tale scopo i conduttori possono fare uso delle armi di cui all'art. 13 della legge 157/1992. Le operazioni da svolgersi con l'uso di un solo cane possono essere



effettuate anche fuori degli orari e del periodo previsto per la caccia e nelle giornate di silenzio venatorio su tutto il territorio. Negli ambiti protetti la ricerca viene autorizzata dalla Provincia competente, negli A.T.C. e nei C.A. dai Comitati di gestione e nelle zone destinate a caccia riservata a gestione privata dal concessionario dell'azienda venatoria.

3) Modificato l'articolo 22 comma 4:

Art. 22.

*(Allevamento di fauna selvatica a scopo di ripopolamento o a scopo alimentare)*

**4. L'allevatore è tenuto ad applicare, ai capi presenti in allevamento, un contrassegno inamovibile indicante il numero di autorizzazione dell'allevamento**

4) Aggiunta l'art. 22 bis:

Art. 22 bis.

*(Commercio di fauna selvatica)*

**1. La fauna selvatica abbattuta, utilizzabile per fini alimentari nel rispetto delle vigenti norme sanitarie, può essere commercializzata nel rispetto dei criteri generali fissati dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente Commissione consiliare.**  
**2. Il commercio di fauna selvatica morta proveniente dagli allevamenti e munita di contrassegno inamovibile non è sottoposto alle limitazioni di cui al comma 1."**

5) Modificato l'articolo 28 comma 1 punto c):

Art. 28.

*(Attività ispettiva in materia faunistica)*

c) accertamento immediato della regolare utilizzazione dei contributi erogati dalla Giunta regionale agli organismi di gestione degli A.T.C. e dei C.A. per le finalità di cui agli articoli **56 e 57** e dei finanziamenti erogati a soggetti diversi per attività inerenti a progetti speciali;

6) Modificato l'articolo 30 comma 11:

Art. 30.

*(Immissione, catture, destinazione della fauna selvatica a scopo di ripopolamento)*

11. E' comunque vietato sul territorio venabile, fatta eccezione per i luoghi a gestione pubblica sempre preclusi alla caccia nonché per le aziende faunistico-venatorie e le aziende agri-turistico-venatorie, immettere fauna selvatica sul territorio nel periodo compreso tra il 1° aprile e la data di chiusura della caccia **fatta salva la possibilità di proroga fino al 31 luglio per motivate esigenze ambientali, climatiche e gestionali, previa istruttoria tecnica**

**e approvazione da parte della Giunta regionale, sentito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)**

7) Modificato l'articolo 39 comma 5:

Art. 39.

*(Il tesserino regionale)*

5. Il tesserino deve avere il timbro indelebile attestante l'A.T.C. o il C.A. in cui e' autorizzato ad esercitare l'attività venatoria: su di esso viene annotato, **in modo indelebile** negli appositi spazi, il giorno di caccia prescelto nella propria o nelle altre Regioni all'atto dell'inizio dell'esercizio venatorio e i capi di fauna selvatica non appena abbattuti.

8) Modificato l'articolo 49 comma 1 punto c):

Art. 49.

*(Altri divieti)*

**c) usare più di due cani per cacciatore e più di quattro cani per comitiva, ad esclusione per la caccia al cinghiale e dei cani appartenenti ad una muta specializzata per i quali l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI) abbia rilasciato apposito brevetto di idoneità.**



Camoscio nella neve.

(Foto B. Gay)



## PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2009/2010

Con DD.G.R. n. 34-11613 del 15.6.2009 e n. 93-11920 del 28.7.2009 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

| SPECIE    | DISTRETTO                              | CLASSE                                   | NUMERO CAPI | TOTALE CAPI DISTRETTO | TOTALE GENERALE | PERIODO                               | GIORNATE DI CACCIA     |
|-----------|----------------------------------------|------------------------------------------|-------------|-----------------------|-----------------|---------------------------------------|------------------------|
| CAPRIOLO  | VAL PELLICE                            | Maschi adulti                            | 34          | 110                   | 310             | 17 settembre 2009<br>14 novembre 2009 | GIOVEDI'<br>SABATO     |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 35          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Giovani dell'anno                        | 41          |                       |                 |                                       |                        |
|           | PRAGELATO                              | Maschi adulti                            | 12          | 40                    |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 14          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Giovani dell'anno                        | 14          |                       |                 |                                       |                        |
|           | BASSA VAL CHISONE<br>E PINEROLESE      | Maschi adulti                            | 28          | 90                    |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 29          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Giovani dell'anno                        | 33          |                       |                 |                                       |                        |
|           | VAL GERMANASCA                         | Maschi adulti                            | 22          | 70                    |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 21          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Giovani dell'anno                        | 27          |                       |                 |                                       |                        |
| CERVO     | PRAGELATO                              | Maschi adulti                            | 9 (2)       | 40                    | 80              | 22 ottobre 2009<br>19 dicembre 2009   | GIOVEDI'<br>SABATO     |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 14          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Daguet                                   | 5           |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Giovani dell'anno                        | 12          |                       |                 |                                       |                        |
|           | BASSA VAL CHISONE 1                    | Maschi adulti                            | 6 (1)       | 24                    |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 8           |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Daguet                                   | 3           |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Giovani dell'anno                        | 7           |                       |                 |                                       |                        |
|           | BASSA VAL CHISONE 2                    | Maschi adulti                            | 1 (0)       | 8                     |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 3           |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Daguet                                   | 1           |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Giovani dell'anno                        | 3           |                       |                 |                                       |                        |
|           | VAL GERMANASCA                         | Maschi adulti                            | 2 (0)       | 8                     |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 3           |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Daguet                                   | 1           |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Giovani dell'anno                        | 2           |                       |                 |                                       |                        |
| MUFLONE   | VAL PELLICE                            | Maschi adulti                            | 4           | 13                    | 13              | 17 settembre 2009<br>14 novembre 2009 | GIOVEDI'<br>SABATO     |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 5           |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Yearling maschi                          | 1           |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Agnelli                                  | 3           |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        |                                          |             |                       |                 |                                       |                        |
| CAMOSCIO  | VAL PELLICE                            | Maschi adulti                            | 24          | 80                    | 172             | 17 settembre 2009<br>14 novembre 2009 | GIOVEDI'<br>SABATO     |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 24          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Yearling                                 | 26          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Capretti dell'anno                       | 6           |                       |                 |                                       |                        |
|           | VAL CHISONE                            | Maschi adulti                            | 12          | 40                    |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 12          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Yearling                                 | 13          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Capretti dell'anno                       | 3           |                       |                 |                                       |                        |
|           | VAL GERMANASCA                         | Maschi adulti                            | 15          | 52                    |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Femmine adulte                           | 15          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Yearling                                 | 17          |                       |                 |                                       |                        |
|           |                                        | Capretti dell'anno                       | 5           |                       |                 |                                       |                        |
| CINGHIALE | VALLI PELLICE, CHISONE<br>E GERMANASCA | Numero massimo di capi per cacciatore: 5 |             |                       |                 | 30 settembre 2009<br>30 dicembre 2009 | MERCOLEDI'<br>DOMENICA |
| VOLPE     | VALLI PELLICE, CHISONE<br>E GERMANASCA | 200                                      |             |                       |                 | 30 settembre 2009<br>30 dicembre 2009 | MERCOLEDI'<br>DOMENICA |

Nota: Nel piano dei maschi adulti di cervo è indicata fra parentesi la quota di maschi coronati prelevabili. Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

### CALENDARI ALTRA FAUNA

Nota: i piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.

| SPECIE                                       | PERIODO DI PRELIEVO                   | GIORNATE DI CACCIA     |
|----------------------------------------------|---------------------------------------|------------------------|
| LEPRE COMUNE, MINILEPRE E CONIGLIO SELVATICO | 30 settembre 2009<br>13 dicembre 2009 | MERCOLEDI'<br>DOMENICA |
| STARNA                                       | CACCIA SOSPESA                        | --                     |
| TUTTE LE ALTRE SPECIE                        | 30 settembre 2009<br>30 dicembre 2009 | MERCOLEDI'<br>DOMENICA |



# REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA STAGIONE VENATORIA 2009/2010

*Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2009/2010. Rispetto allo scorso anno, poche sono le novità, fra l'altro già note perchè comunicate ai soci nei mesi scorsi e così riassumibili:*

- 1) l'applicazione del limite di soci ammissibili alla caccia alla tipica fauna alpina
  - 2) l'apertura della caccia al cervo nel distretto Bassa Val Chisone 2 (Comuni di Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo e Prarostino)
  - 3) la modifica dei confini del distretto del cervo Val Germanasca, esteso a comprendere tutta la valle (Comuni di Prali, Perrero, Salza, Massello e Pomaretto).
  - 4) la previsione di una scheda riepilogativa dei capi abbattuti, che verrà consegnata ai soci in occasione del ritiro del tesserino e che dovrà essere restituita entro il 15.2.2010.
- Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate con l'affissione di avvisi presso le bacheche informative.*

## 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2009/2010. Per le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti delle modalità di assegnazione dei capi, di un'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e di eventuali priorità per l'assegnazione dei capi, le disposizioni hanno validità per 5 stagioni venatorie a partire dalla stagione 2009/2010, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007 salvo eventuali modifiche necessarie ed improrogabili.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento esplica la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per

la stagione venatoria 2009/2010. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

## 2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

### 2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 15 giugno (il termine è fissato al 10 luglio per i Piani di Prelievo al Camoscio). La Regione si avvale, quali organi tecnico-consultivi, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ex INFS), dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica e di Tecnici faunistici coordinatori, nominati dall'Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente, IPLA S.p.A. Il CA da

pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia per quella specie.

### 2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2009 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 120,00. Coloro che intendono



**Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie**

| SPECIE   | DISTRETTO                      | COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA                                                                                                                                   |
|----------|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CAMOSCIO | VAL PELLICE                    | Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna                                                                                                                    |
|          | VAL CHISONE                    | Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano                                                                                                   |
|          | VAL GERMANASCA                 | Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali                                                                                                                     |
| MUFLONE  | VAL PELLICE                    | Bobbio Pellice                                                                                                                                                             |
| CERVO    | PRAGELATO                      | Pragelato                                                                                                                                                                  |
|          | BASSA VAL CHISONE 1            | Roure, Perosa Argentina                                                                                                                                                    |
|          | BASSA VAL CHISONE 2            | Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino                                                                                                                          |
|          | VAL GERMANASCA                 | Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali                                                                                                                     |
| CAPRIOLO | VAL PELLICE                    | Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio                                                              |
|          | PRAGELATO                      | Pragelato                                                                                                                                                                  |
|          | VAL GERMANASCA                 | Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali                                                                                                                     |
|          | BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE | Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa |

partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 5.7.2009, su apposito modulo predisposto dal CA e versare Euro 55,00 a titolo di anticipo sul capo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 30.4.2009, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 30.4.2009, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", fino all'inizio della stagione venatoria, purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a:

- Euro 210,00, se non intendono partecipare alla caccia di selezione;
- Euro 265,00 (di cui Euro 55,00 di anticipo sul capo), se

intendono partecipare alla caccia di selezione; costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 5.7.2009. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia in Zona Alpi successivamente al 30 aprile

e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 120,00.

2.2.4 Per la stagione venatoria 2009/10 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 15,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 5.7.2009.

2.2.5 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Ammissione 2009/2010" oppure "Quote ammissione caccia a....e...." dipendente dai tipi di caccia prescelti.

## 2.3 - Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il 31.5.2009 il CA invia a tutti i soci (vecchi e nuovi) una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 5.7.2009 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione di euro 55,00 di cui al punto 2.2.2. Entro il 20.8.2009, e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà i soliti sorteggi per le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione.

**Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)**

| Specie\Classe | GIOVANE | YEARLING | FEMMINA AD. | MASCHIO AD. |
|---------------|---------|----------|-------------|-------------|
| CAMOSCIO      | 55      | 55       | 105         | 155         |
| MUFLONE       | 55      | 80       | 80          | 155         |
| CAPRIOLO      | 55      |          | 80          | 105         |
| CERVO         | 105     | 155      | 155         | 250         |



**Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio**

|                                                 |
|-------------------------------------------------|
| Euro 80 fino a 120 punti                        |
| Euro 130 da 120,01 a 140 punti                  |
| Euro 180 da 140,01 a 150 punti                  |
| Euro 230 da 150,01 a 160 punti                  |
| Euro 290 da 160,01 a 170 punti                  |
| Euro 360 da 170,01 a 180 punti                  |
| Euro 440 da 180,01 a 190 punti                  |
| Euro 520 da 190,01 a 200 punti                  |
| Euro 50 per ogni punto in più oltre i 200 punti |

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007.

I criteri per le assegnazioni per la stagione 2009/2010 sono, per tutte le specie, i seguenti:

1) assegnazione dei capi maschi adulti di tutte le specie con un numero di autorizzazioni pari al numero esatto degli animali maschi adulti del piano autorizzato dalla Giunta regionale, suddivisi per distretto;

2) assegnazione dei capi delle altre classi, in forma accorpata (per il camoscio "camoscio femmina adulta o yearling o giovane", per il cervo "cervo femmina adulta o daguet o giovane", per il muflone "muflone femmina adulta o yearling maschio o agnello", per il capriolo "capriolo femmina adulta o giovane"), fino ad un numero di autorizzazioni, comprese quelle per i maschi adulti, pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto, indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate. Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

2.3.3 In caso di richieste in un

distretto per una specie in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, verrà data priorità ai residenti nei Comuni componenti il distretto; agli eccedenti, individuati per sorteggio, verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsata la quota versata (55,00 euro) e sarà garantita la priorità nelle assegnazioni nella stagione venatoria successiva. Per la stagione venatoria 2009/10, il CATO1 ha chiesto ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione, di fornire la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti agli Ungulati. Coloro i quali non hanno dato tale disponibilità potranno accedere al piano per la specie, il capo ed il distretto richiesti, solamente in caso di domande per quella specie, classe e distretto in numero inferiore al tetto stabilito, in subordine agli altri. La disponibilità a partecipare ai censimenti costituisce quindi criterio di merito, unitamente all'abbattimento di una femmina senza latte, ai sensi dei disposti della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007.

2.3.4 L'assegnazione del maschio viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4.

A parità di ordine, si darà priorità a chi aveva già chiesto il maschio per quella specie nella stagione 2007/08 senza averlo avuto. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.

Solamente in caso di ulteriori rimanenze, potrà essere assegnato un capo maschio a chi, nella passata stagione venatoria, ha eseguito un abbattimento non conforme.

L'assegnazione dei capi maschi di tutte le specie secondo i criteri sopra indicati, verrà effettuato d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come secondo o terzo o quarto capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Per la stagione venatoria 2009/10, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere un secondo o un terzo o un quarto capo, anche di specie diverse. L'assegnazione del secondo capo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un secondo capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi,



**Tabella 4 - Ordine di assegnazione del maschio**

| Tiro non conforme anche di altra specie nel 2008 | Sanitario anche di altra specie senza altro capo nel 2008 | Richiesto il maschio di quella specie nel 2008 | Avuto il maschio di quella specie nel 2008 | Abbattuto femmine con il latte nel 2009 | Dato disponibilità a due censimenti agli ungulati nel 2009 | Ordine |
|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|------------------------------------------------|--------------------------------------------|-----------------------------------------|------------------------------------------------------------|--------|
| NO                                               | SI                                                        |                                                |                                            | NO                                      | SI                                                         | 1      |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            |                                         | NO                                                         | 2      |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | SI                                      | SI                                                         | 3      |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            |                                         | NO                                                         | 4      |
|                                                  | NO                                                        | SI                                             | NO                                         | NO                                      | SI                                                         | 5      |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | NO                                      | 6                                                          |        |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | SI                                      | SI                                                         | 7      |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | NO                                      | 8                                                          |        |
|                                                  |                                                           | NO                                             | NO                                         | NO                                      | SI                                                         | 9      |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | NO                                      | 10                                                         |        |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | SI                                      | SI                                                         | 11     |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | NO                                      | 12                                                         |        |
|                                                  |                                                           | SI                                             | SI                                         | NO                                      | SI                                                         | 13     |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | NO                                      | 14                                                         |        |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | SI                                      | SI                                                         | 15     |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | NO                                      | 16                                                         |        |
| SI                                               |                                                           |                                                |                                            | NO                                      | SI                                                         | 17     |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            |                                         | NO                                                         | 18     |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            | SI                                      | SI                                                         | 19     |
|                                                  |                                                           |                                                |                                            |                                         | NO                                                         | 20     |

come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

2.3.6 Per la stagione 2009/2010 è prevista la deroga al carniere stagionale individuale fino a quattro capi. L'assegnazione del terzo e del quarto capo, a chi ha già effettuato precedenti abbattimenti, viene fatta direttamente presso i Centri di Controllo, ai diretti interessati, con i medesimi criteri previsti per il secondo capo. Per la stagione 2009/2010 è ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento del 90% del prelievo in un distretto per ogni specie per una classe qualunque diversa dal maschio adulto comporta quindi:

- l'assegnazione individuale,

per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano.

I primi esclusi nei sorteggi sono gli assegnatari di un secondo capo e di un terzo capo.

I sorteggi per le assegnazioni individuali sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sulla segreteria telefonica e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente

e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 La Regione impone l'applicazione di un numero massimo di Cervi maschi coronati prelevabili per ciascun distretto. Tali animali non vengono assegnati, ma raggiunto il tetto indicato per ogni distretto, ne verrà data comunicazione e non potranno più essere cacciati animali con queste caratteristiche del trofeo.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 In caso di interruzione della caccia ad una specie in un distretto per completamento del piano di prelievo, a coloro che non potranno godere per intero della stagione di caccia alla specie assegnata, nel distretto assegnato, verrà restituito l'anticipo della quota economica già versato per la caccia di selezione (105,00 Euro per il Cervo e 55,00 Euro per tutte le altre specie). Tale rimborso verrà effettuato solo ai possessori di una prima autorizzazione e solamente in caso di interruzione del prelievo prima della quartultima giornata.

2.3.11 L'assegnazione dei capi viene eseguita non appena la Regione comunica l'avvenuta approvazione del Piano di prelievo proposto. Successivamente i risultati delle assegnazioni ed i tempi ed i modi per il ritiro delle stesse saranno disponibili presso gli uffici del CA.

2.3.12 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso e a coloro che siano incorsi in qualsiasi infrazione della normativa venatoria vigente o del regolamento, a seguito di comunicazione ufficiale degli organi di vigilanza. L'abbattimento di una femmina con il latte (fino al 30 novembre) comporta la mancata riassegnazione di capi adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.13 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di secondi, terzi o quarti capi (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

## 2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 15.7.2009 la somma di Euro 55,00. Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 100,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Cervo giovane o daguet o femmina adulta;
- Euro 195,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto.

2.4.3 Ad abbattimento avvenuto

(ad eccezione degli autorizzati alla caccia ad un capo maschio adulto), l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo finale fra gli importi già versati ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 25,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: capriolo femmina adulta, muflone femmina adulta, muflone yearling maschio, cervo daguet;
- Euro 50,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: camoscio femmina adulta, cervo femmina adulta, cervo daguet.

Non è concesso alcun premio economico per chi abbatte una femmina di camoscio non allattante.

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versato un anticipo della quota economica pari a:

- Euro 55,00 per le specie Capriolo, Muflone, Camoscio;
- Euro 105,00 per il Cervo;

Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo.

Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2010 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2010/2011 (e comunque il pagamento di quanto dovuto).

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2009 – saldo capo assegnato \_\_\_\_\_ sesso \_\_\_\_\_".

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro due settimane dall'apertura della caccia alla specie, classe di età e sesso a cui si riferisce, verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso,

**Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione**

| VALLE          | COMUNE           | POSIZIONE                 |
|----------------|------------------|---------------------------|
| VAL PELLICE    | TORRE PELLICE    | Ex-sede Guardie provincia |
|                | VILLAR PELLICE   | Municipio                 |
|                | BOBBIO PELLICE   | Municipio lato fontana    |
|                | RORA'            | Municipio lato fontana    |
|                | BRICHERASIO      | Sede CATO1                |
| VAL CHISONE    | SAN GERMANO      | Parccheggio Widemann      |
|                | PEROSA ARGENTINA | Sede AVIS lato SS 23      |
|                | ROURE            | Piazza Villaretto         |
|                | PRAGELATO        | Pro Loco                  |
| VAL GERMANASCA | PERRERO          | Di fronte al distributore |
|                | PRALI            | Ghigo Municipio           |
| PINEROLESE     | ROLETTO          | Ala presso municipio      |
|                | SAN PIETRO V.L.  | Centro sportivo           |



classe di età), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

## 2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val

Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 6.

2.5.3 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

## 2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, munito di cannocchiale e di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;

- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

Tenuto conto che la caccia al capriolo si svolge prevalentemente in ambiente boscato, l'uso del

cannocchiale, per la caccia a detta specie, è facoltativo. E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x). Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente i conduttori specializzati e cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 14, della LR 70/96 e dalla D.G.R. n. 5-25209 del 24.3.1998 e succ. mod. ed integr. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia

**Tabella 6 - Cassette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto.**

| SPECIE   | DISTRETTO                      | CASSETTE DOVE IMBUCARE                                           |
|----------|--------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| CAMOSCIO | VAL PELLICE                    | Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice                    |
|          | VAL CHISONE                    | San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato                         |
|          | VAL GERMANASCA                 | Perosa Arg., Perrero, Prali                                      |
| MUFLONE  | VAL PELLICE                    | Bobbio Pellice                                                   |
| CAPRIOLO | VAL PELLICE                    | Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice |
|          | PRAGELATO                      | Pragelato                                                        |
|          | BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE | Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto  |
|          | VAL GERMANASCA                 | Perosa Arg., Perrero, Prali                                      |
| CERVO    | PRAGELATO                      | Pragelato                                                        |
|          | BASSA VAL CHISONE 1            | Roure, Perosa A.                                                 |
|          | BASSA VAL CHISONE 2            | S. Germano                                                       |
|          | VAL GERMANASCA                 | Perosa Arg., Perrero, Prali                                      |

ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

## 2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché a Tecnici nominati per tali adempimenti dalla Giunta regionale nelle trascorse stagioni venatorie. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice) – Telefono 333-8498318

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano) – Telefono 338-5272191.

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico

incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. E' inoltre consigliato presentare al Centro il capo totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA, il quale ne darà notizia entro tre giorni al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo maschio adulto per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un Tecnico rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori



aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra le quote di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2010, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.7 Per lo stesso motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei di Camoscio, Cervo, Capriolo e Muflone fino alla data del 31.8.2010, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

## 2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevabilità a distanza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel PPGU e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un

esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovesse presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ed al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento verrà rilasciato un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa. Le spese per eventuali distruzioni di carcasse per casi diversi da quello sopra descritto saranno addebitate all'autore dell'abbattimento.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta (fatti salvi i criteri di cui al punto 2.3.5), per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo (non maschio adulto), della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta. Per scelta o in caso di impossibilità ad ottenere il secondo capo, l'interessato avrà diritto all'assegnazione di un capo



**Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.**

| DISTRETTI                | COMUNI                                                                                                                                                                                                                          |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| VAL PELLICE              | Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà                                                                                                                   |
| VAL CHISONE e GERMANASCA | Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo |

di qualunque specie e classe di sesso ed età la stagione successiva.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

### 3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2009/2010. Nel territorio del CATO1 non è comunque ammesso, per la caccia al Cinghiale, l'uso del fucile a canna ad anima rigata. Per la stagione 2009/10 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 15,00 entro il 5.7.2009. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3 che possono essere ammessi al CA sino all'inizio della stagione venatoria ed i nuovi soci ammessi in deroga. I soci così autorizzati, riceveranno i contrassegni numerati e saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.3 Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.4 Come per gli Ungulati, a tutti i cacciatori, prima dell'apertura della caccia, il CA fornisce un numero di fascette numerate in plastica per il Cinghiale, pari al limite di carniere giornaliero individuale.

3.5 Tali fascette dovranno essere apposte in modo inamovibile all'orecchio del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il

Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.2). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovesse presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

### 4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale sentito l'Istituto Nazionale della



**Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.**

| DISTRETTI                | COMUNI                                                                                                                                                                                                                          |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| VAL PELLICE              | Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà                                                                                                                   |
| VAL CHISONE e GERMANASCA | Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo |

Fauna Selvatica. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2009/2010, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 126-9450 del 1.8.2008, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 5.7.2009. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia a queste specie solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3 che possono essere ammessi al CA sino all'inizio della stagione venatoria ed i nuovi soci ammessi in deroga. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 126-9450 del 1.8.2008 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Si definirà quindi una graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma, come dimostrato da certificato in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina o certificato di iscrizione al

R.O.I. o L.O.I.), da allegarsi alla scheda di richiesta = Punti 100

2) disponibilità per i censimenti primaverili = Punti 10 per censimento

3) disponibilità per i censimenti estivi al fagiano di monte = Punti 15 per censimento

4) disponibilità per i censimenti estivi a coturnice e pernice bianca = punti 5

5) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 75

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 50

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

A parità di punteggio, verrà data priorità ai soci residenti in uno dei Comuni del CA. A parità di punteggio ulteriore, si procederà per sorteggio.

Gli ammessi saranno individuati non appena verrà comunicata l'approvazione dei piani da parte della Giunta regionale (presumibilmente a fine settembre). Costoro saran-

no avvisati e solo allora potranno ritirare l'apposito contrassegno nei tempi e nei modi che verranno loro comunicati. Gli eventuali esclusi saranno avvisati e verrà loro restituita la quota di 25,00 euro già versata.

4.4 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. un contrassegno blu, da apporre in modo inamovibile al capo prelevato non appena abbattuto staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Esso attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In sua mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. L'applicazione del contrassegno deve avvenire a livello del tendine dell'arto posteriore per la Lepre variabile ed a livello dell'ala per i Galliformi;

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 126-9450 del 1.8.2008.

4.5 Il contrassegno rilasciato non verrà sostituito ed i cacciatori che dovessero smarrirlo o distruggerlo per errore perderanno il diritto al prelievo del capo relativo. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.6 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta,

**Tabella 9 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.**

| DISTRETTO                | CASSETTE DOVE IMBUCARE                                                |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| VAL PELLICE              | Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice      |
| VAL CHISONE E GERMANASCA | Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali |



COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 9. Per la stagione 2009/10 è richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta, al fine di quantificare la pressione di caccia per ogni specie.

4.7 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.8 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.9 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento

dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.10 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.11 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

## 5 - CACCIA ALLA VOLPE ED ALLA STARNA

5.1 La caccia alla Starna, per la stagione venatoria 2009/2010, è sospesa su tutto il territorio del CATO1.

5.2 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità

secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.3 La caccia alla Volpe è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La caccia alla Volpe è consentita anche su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA al numeri telefonici 338-5272191 e 338-5208118 e 333-8498318;

2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti.

5.5 Anche per la stagione venatoria 2009/2010 il CA ha stabilito il conferimento di un premio per l'abbattimento di volpi nella misura di 20,00 Euro per capo. Solamente le volpi abbattute regolarmente (a mezzo colpo di fucile e in una giornata di caccia) sono ricompensate. Per la riscossione di tale premio occorre consegnare la Volpe intera abbattuta, nel giorno stesso dell'abbattimento, presso i Centri di controllo, negli orari di apertura degli stessi. Verrà redatto un verbale di abbattimento in duplice copia ed il premio verrà elargito a fine stagione di caccia a mezzo assegno postale. Chi cattura una Volpe ma non è interessato a ritirare il premio deve

comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto 5.4.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2009/2010.

## 6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2009/2010. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta regionale la modifica dei periodi di caccia a talune od a tutte le specie dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

6.3 Anche per la stagione venatoria 2009/2010 viene invece conferito un premio di euro 10,00 per la presentazione presso il centro di Controllo di ogni capo di Lepre comune. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici (Giovio 338-5272191 o Gaydou 338-5208118 o Bottini 333-8498318), oppure l'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo

è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.4 I pagamenti dei premi di cui ai punti precedenti verranno effettuati, unitamente ad eventuali altri rimborsi economici, al termine della stagione venatoria. Detti pagamenti verranno effettuati a mezzo assegno postale. Il mancato ritiro dell'assegno entro i tempi previsti (60 giorni) comporta la perdita della somma.

6.5 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.6 Per la stagione 2009/10 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici insieme ai contrassegni non utilizzati entro il 15.2.2010, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

## 7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati;
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

E' in funzione, inoltre, 24 ore su 24, una segreteria telefonica

**Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.**

| VALLATA        | COMUNE          | POSIZIONE                         |
|----------------|-----------------|-----------------------------------|
| VAL PELLICE    | BRICHERASIO     | Sede Operativa CATO1              |
|                | LUSERNA S.G.    | Piazza Partigiani sotto i portici |
|                | TORRE PELLICE   | Ex-sede Guardie provincia         |
|                | VILLAR PELLICE  | Municipio                         |
|                | BOBBIO PELLICE  | Piazza vicino alla fontana        |
|                | RORA'           | Municipio lato fontana            |
| VAL CHISONE    | SAN GERMANO     | Parcheggio Widemann               |
|                | VILLAR PEROSA*  | P.za della Libertà                |
|                | PEROSA ARG.     | Sede AVIS lato SS 23              |
|                | ROURE           | Villaretto Piazza                 |
|                | PRAGELATO       | Pro Loco                          |
| VAL GERMANASCA | PERRERO         | Di fronte al distributore         |
|                | PRALI           | Ghigo Municipio                   |
| PINEROLESE     | ROLETTA         | Ala davanti al Municipio          |
|                | SAN PIETRO V.L. | Centro sportivo                   |

\* su concessione della locale Sezione comunale





**Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione.**

| SPECIE   | DISTRETTO                | BACHECHE UTILIZZABILI                                                          |
|----------|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|
| CAMOSCIO | VAL PELLICE              | Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice |
|          | VAL CHISONE              | Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Perosa A., Roure, Pragelato           |
|          | VAL GERMANASCA           | Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali                                  |
| MUFLONE  | VAL PELLICE              | Bricherasio, Bobbio Pellice                                                    |
| CAPRIOLO | VAL PELLICE              | Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice |
|          | PRAGELATO                | Bricherasio, Pragelato                                                         |
|          | BASSA VAL CHISONE E PIN. | Bricherasio, Roure, Perosa A., Villar Perosa, San Germano, San Pietro, Roletto |
|          | VAL GERMANASCA           | Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali                                       |
| CERVO    | PRAGELATO                | Bricherasio, Pragelato                                                         |
|          | BASSA VAL CHISONE 1      | Bricherasio, Roure, Perosa A.                                                  |
|          | BASSA VAL CHISONE 2      | Bricherasio, S. Germano                                                        |
|          | VAL GERMANASCA           | Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali                                       |

al numero 0121-598104, con un nastro registrato che comunica l'eventuale chiusura della caccia alle diverse specie, classi di età e sesso. Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11).

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate il tabella 10. Attenzione: la bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi

per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazione per la caccia di selezione agli Ungulati.

## 8 - RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione, al cinghiale ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 15 febbraio 2010.

8.2 La restituzione è effettuabile dal 7 gennaio al 15 febbraio 2010 presso l'ufficio di Bricherasio, negli

orari di apertura (mercoledì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare dopo il 15.2.2010 alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96.

## 9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio

e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno

**Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.**

| DISTRETTO                  | COMUNI                                                                                                                  |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| VAL PELLICE                | Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice                                          |
| VALLI CHISONE e GERMANASCA | Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., Villar Perosa, S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto |

in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di

25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante assegno postale o bonifico bancario al termine della stagione venatoria.

## 10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di cui all'art. 51 della Legge 4.9.1996 n. 70.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale, ovvero la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.

## RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura:  
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ,  
SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3,  
presso il Mattatoio Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1  
Telefono 333-8498318

| Periodo                               | GIOVEDÌ<br>SABATO | MERCOLEDÌ<br>DOMENICA |
|---------------------------------------|-------------------|-----------------------|
| 21 settembre 2009 - 26 settembre 2009 | 11-13; 17-21      |                       |
| 27 settembre 2009 - 11 ottobre 2009   | 16-21             | 16-20,30              |
| 12 ottobre 2009 - 24 ottobre 2009     | 16-20,30          | 16-20                 |
| 25 ottobre 2009 - 14 novembre 2009    | 15-19,30          | 15-19                 |
| 15 novembre 2009 - 30 dicembre 2009   | 16-19*            | 15-19                 |

\* solo Pomaretto



## ASSEGNAZIONE SECONDI, TERZI E QUARTI CAPI

Ai sensi del capitolo 2.3 del Regolamento della Caccia i capi maschi adulti di tutte le specie sono assegnati nel numero esatto degli animali nel piano per ogni specie e distretto, mentre quelli delle altre classi sono assegnati in forma accorpata sino ad un massimo di 1,3 volte il piano, indipendentemente dal numero delle richieste.

**Anche per la stagione venatoria 2009/2010 è stata concessa la deroga al carniere stagionale individuale fino a quattro capi, con il limite di due capi al giorno, fermo restando quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una successiva autorizzazione. Di fatto, quindi, la possibilità di fare due capi al giorno è molto limitata.**

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto è emerso un rapporto "capi richiesti/capi del piano" inferiore a 1,3 per il Muflone, il Camoscio in Val Pellice (per pochi capi), il Capriolo in tutti i distretti e il Cervo a Pragelato, Bassa Val Chisone 1 e Bassa Val Chisone 2 (per pochi capi); ciò significa disponibilità di ulteriori assegnazioni di capi di queste specie in questi distretti. Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni verranno assegnati successivamente come secondo o terzo o quarto capo, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato, ai sensi dell'art. 46 comma 3 della LR 70/96.

Anche per la stagione venatoria 2009/2010, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello) o yearling, un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.
- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

**Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio e Muflone 14 ottobre, Cervo 18 novembre.**

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo adulto con trofeo a chi abbatte una femmina con il latte per qualunque specie.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Camoscio, Muflone e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze e quarte assegnazioni sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.



# REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

*Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione). Per le prossime tre stagioni venatorie sono state confermate otto delle nove ACS preesistenti. Le uniche novità sono la soppressione dell'ACS "Buonanotte" ad Angrogna e le modifiche dei confini dell'ACS "Gran Puy" a Pragelato. La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti. Riportiamo di seguito il regolamento di gestione come approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 74-11902 del 28.7.2009. Riportiamo la cartografia della nuova ACS "Gran Puy", mentre le quella delle altre aree è stata pubblicata nel numero 19 del notiziario (settembre 2007).*

## 1- DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti (è vietata di norma la caccia al Cinghiale) con il fucile a canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il Comitato di Gestione, di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento di specie quali il Cinghiale, la Volpe ed i Corvidi, nel periodo venatorio, adeguatamente pubblicizzati.

1.3 Le ACS sono istituite per una durata di anni tre, rinnovabili alla scadenza. Per esigenze di tutela della fauna, delle colture agricole e dell'ambiente è ammessa la revoca anzitempo ma solo al termine della stagione venatoria.

1.4 Per le stagioni venatorie 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012 le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1.

1.5 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Compensorio Alpino TO1 - Area di caccia specifica - Art. 16 comma 5 L.R. 70/96" ai sensi dell'art. 50 della LR 70/96. La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS

allegati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.6 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, area di svernamento della colonia di cervi più numerosa della Val Germanasca, è vietata la caccia al Cervo.

1.7 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

## 2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica esclusivamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata, salvo per gli interventi straordinari di contenimento di cui al punto 1.2. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS

con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 70/96, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

## 3 - VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza di cui all'art. 51 della L.R. 70/96.

**Tabella 1. Elenco ACS.**

| Denominazione | Comuni interessati        | Sup. ha |
|---------------|---------------------------|---------|
| BARFE'        | Torre Pellice<br>Angrogna | 114     |
| BAUCIUSA      | Perrero                   | 296     |
| BOVILE        | Perrero                   | 82      |
| GIBORGIO      | Pinasca<br>Villar Perosa  | 204     |
| GRAN PUY      | Pragelato                 | 264     |
| LAZZARA'      | Pramollo                  | 117     |
| SERRE CRUEL   | Bobbio P.                 | 96      |
| VERGIA        | Prali                     | 291     |



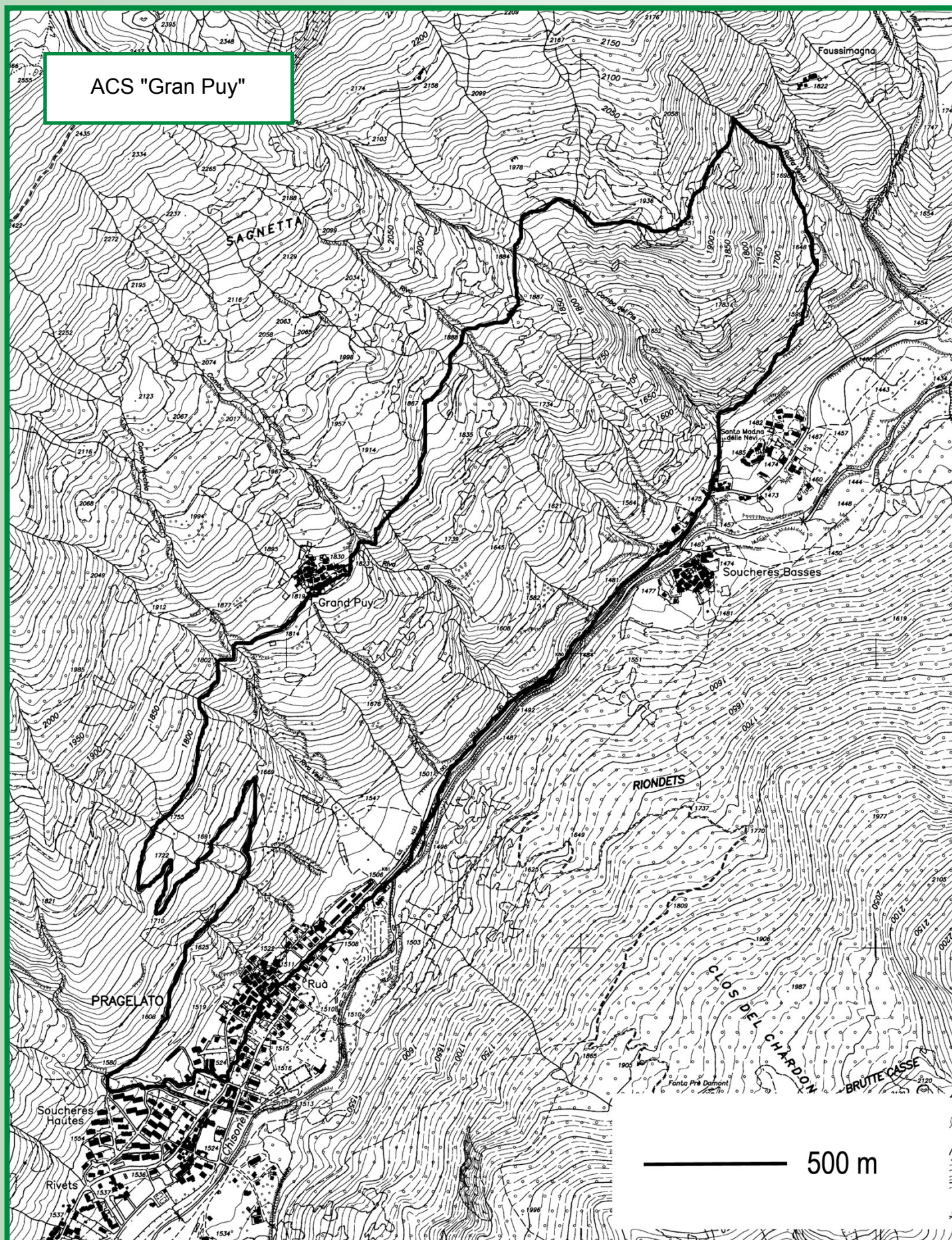




Tabella 2. Confini ACS.

| ACS         | COMUNE                    | DESCRIZIONE DEI CONFINI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|-------------|---------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| BARFE'      | Torre Pellice<br>Angrogna | Sea di Torre, sentiero sotto ex-skilift, Gurgiarot, Bunom, strada per alpe Vandalino, comba Barfé, tornate quota 974 m, bivio Mondin, cresta verso Sertet, Prato Stella, Sea di Torre.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| BAUCIUSA    | Perrero                   | Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere. |
| BOVILE      | Perrero                   | Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| GIBORGO     | Pinasca<br>Villar Perosa  | Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| GRAN PUY    | Pragelato                 | Ruà, SR23, Soucheres basses, sentiero per Faussimagna, Comba Buffavento, sentiero Faussimagna-Buffavento-Gran Puy, strada Gran Puy-Ruà.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| LAZZARA'    | Pramollo                  | Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| SERRE CRUEL | Bobbio Pellice            | Serre Cruel, strada verso Sarsenà, Serre Sarsenà, cresta verso Costa Sandrone, sentiero verso Pisset, cresta verso Albarea, sentiero verso Serre Cruel.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| VERGIA      | Prali                     | Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.                                                                                                                                                                                                                                                                                                |

## IL RITORNO DEL GIPETO NELLE NOSTRE VALLI

Il Gipeto (*Gypaetus barbatus*) è il più grande uccello che vive sulle Alpi; questo avvoltoio può infatti raggiungere i 2,85 m di apertura alare, può pesare dai 4,5 ai 7 kg ed è lungo 105-125 cm. Vive anche in altre regioni montuose dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa.

È un uccello altamente specializzato che si nutre principalmente di ossa di animali rinvenuti morti, da qui il suo appellativo "spaccaossa": grazie alla struttura del suo becco e della gola può ingerire intere ossa lunghe fino a 20-25 cm, mentre per quelle più grandi utilizza dei "rompitoi", rocce adatte che sorvola in volo e sulle quali lascia cadere le ossa perché si spezzino; una volta ingerite, i potenti succhi gastrici gli permettono poi di utilizzare le sostanze nutritive contenute nelle ossa stesse.

Le sue doti in volo sono notevoli, rendendolo ancora più agile dell'Aquila reale nonostante le dimensioni maggiori, e gli permettono di volare fin dal primo mattino sfruttando anche brezze molto leggere e veleggiando a lungo senza la necessità di battere le ali per sostenersi.

La sua sagoma in volo è facilmente riconoscibile nel soggetto adulto: oltre alle grandi dimensioni la conformazione della coda si presenta lunga e a forma di rombo, le ali sono strette e appuntite; entrambe sono di colore grigio scuro, in contrasto con la colorazione della parte ventrale che è giallo-arancione e della testa, che può variare dal bianco al giallo-rosato; altra caratteristica distintiva è la presenza di una mascherina nera che dagli occhi scende al becco e da qui termina con un evidente baffo nero, da cui il nome di "avvoltoio barbuto".

Il giovane gipeto a un anno di età è invece completamente scuro, ventre, ali e testa, presenta uno scudo bianco a V sul dorso e una sagoma arrotondata con coda corta; nei successivi anni prima di arrivare a completare l'abito da adulto (al sesto-settimo anno), iniziano a schiarirsi le parti del corpo inferiori e le piume del capo, scompare lo scudo dorsale, si allunga la sagoma della coda e si assottiglia in larghezza quella delle ali.



Estinto dall'uomo a inizio del ventesimo secolo, nel 1986 è iniziato un progetto di reintroduzione con rilasci dapprima in Austria ed in seguito in Francia, Svizzera e Italia; il programma ha permesso nel corso degli anni di immettere soggetti giovani nati in cattività e ambientati con il metodo dell'hacking (messi in nidi ricreati in anfratti rocciosi dell'area di reintroduzione, difficilmente accessibili, dove vengono alimentati e monitorati costantemente fino all'involo e nel periodo immediatamente successivo). I giovani immessi presentano delle penne decolorate che permettono la loro identificazione in volo, a seconda della localizzazione della marcatura (es. ala dx in punta, sx centrale ecc.), per i primi tre anni di vita (spariranno man mano con la muta delle penne).

Nel corso degli anni grazie a questo progetto si sono riformate alcune coppie nidificanti (tuttora sono all'incirca 15 complessive per l'intero arco alpino) ed il numero dei rilasci in libertà dal 1986 ad oggi ammonta a oltre 180 soggetti immessi. Certo si tratta ancora di un numero basso, ma con il tempo, un costante monitoraggio e la buona volontà di tutti potrà ancora crescere e permettere alla specie di ricolonizzare tutti i settori alpini.

Le probabilità di avvistamento non potranno quindi che aumentare e ogni singola osservazione è molto importante, vista la rarità della specie; per questo si chiede anche la vostra collaborazione in merito, con la segnalazione tempestiva di ogni osservazione, meglio ancora se accompagnata da una fotografia; altrimenti è bene prender nota delle eventuali marche alari in modo da poter successivamente identificare con precisione di quale individuo si tratti e da dove provenga. Potrete contattare telefonicamente i tecnici del comprensorio per far pervenire le vostre segnalazioni. Queste verranno poi trasmesse al Parco Naturale Regionale Alpi Marittime, referente del progetto per il Piemonte e Valle d'Aosta, e ai referenti locali.

Il Grifone (*Gyps fulvus*) è un altro avvoltoio le cui osservazioni sull'arco alpino occidentale stanno aumentando: nella Francia centro-meridionale sono infatti in atto varie operazioni di reintroduzione e alcuni soggetti, anche in gruppi, possono essere avvistati in erratismo nelle alpi piemontesi, in particolare nel cuneese; sono comunque in aumento le segnalazioni anche per la nostra provincia e in particolare sono già stati avvistati sporadicamente anche nelle nostre valli. Anche per questi rapaci si chiede la vostra collaborazione. Le foto mostrano la differenza di silhouette e di colorazione dei due rapaci.



*In alto esemplare di Gipeto immaturo (Foto F. Gaydou), in basso esemplare di Grifone (Foto M. Giovo).*

## NOTIZIE BREVI

### PROGETTO LEPRE

Come relazionato nel presente numero del notiziario, nel febbraio 2009 sono state liberate 30 lepri di cattura di provenienza rumena, di cui 18 munite di radiocollare. Gli animali sono stati liberati in tre gruppi omogenei a Torre Pellice, Angrogna e Pinasca in aree a ridotta copertura nevosa.

A 180 giorni dalla liberazione, dei 18 esemplari monitorati, risultano ancora in vita 6 animali. Due lepri sono invece scomparse, nel senso che è stato perso il segnale radio, probabilmente a causa del cessato funzionamento del radiocollare per cause sconosciute.

Il risultato della sopravvivenza di questi animali è comunque piuttosto elevato (33%), nettamente maggiore a quello riscontrato nel corso del 2008 con esemplari di allevamento (15%) e superiore a quanto riscontrato in letteratura con esperimenti analoghi.

La principale causa di mortalità, resta la predazione da parte della volpe, mentre un solo animale è morto a causa di un incidente stradale.

Gli animali sopravvissuti, stazionano attualmente in aree libere alla caccia; vi preghiamo pertanto di segnalarci un eventuale loro abbattimento nel corso della stagione venatoria.

### RICONSEGNA CONTRASSEGNI CINGHIALE, TIPICA FAUNA ALPINA, SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni (selezione, cinghiale, tipica fauna alpina) non utilizzati dovrà avvenire entro e non oltre il 15 febbraio 2010, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In

alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

Si raccomanda di imballare accuratamente i contrassegni del cinghiale e della selezione potenzialmente pericolosi poichè provvisti di punte acuminate.

Per i cacciatori extra-regionali, si rammenta che il tesserino aggiuntivo va riconsegnato solamente al momento del ritiro del nuovo tesserino per la prossima stagione venatoria.

### SCHEDA RIEPILOGATIVA

Il comitato di gestione ha approvato la predisposizione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici insieme ai contrassegni non utilizzati entro il 15 febbraio 2010, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

In questo modo sarà possibile, ad esempio, conoscere il numero esatto di lepri cacciate, senza dover sfogliare tutti i tesserini restituiti e dover attendere l'autunno successivo.

### FAGIANI DI RIPOPOLAMENTO

Come già era avvenuto nella precedenti stagioni venatorie, anche per agosto 2009 il Comitato di Gestione ha dovuto purtroppo rinunciare all'acquisto dei fagiani in quanto la loro immissione risulterebbe illegale.

La Legge regionale 70/96 vieta infatti l'immissione di fauna dopo il 1° aprile sino alla data di chiusura della caccia, pena il rischio di applicazione di sanzioni varie e comprese fra 154,93 e 464,81 euro oppure di 77,47 euro a capo.

Anche durante la primavera 2009 non sono state effettuate immissioni di soggetti riproduttori, sia per le ormai dimostrate scarse capacità di sopravvivenza degli animali immessi in passato in questo periodo dell'anno, sia per i vincoli imposti dalla Regione in merito alla profilassi dell'influenza aviaria.

### SOCI DEL CATO1

Al 31 agosto 2009 sono risultati essere 747 i soci del CATO1, 13 in meno della passata stagione. Sono 558 i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione, 591 alla caccia al cinghiale, 222 alla caccia alla tipica fauna alpina, 13 i soci non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria.



*Caprioli in inverno.*

(Foto B. Gai)



